



---

# THE SECOND HAND EFFECT: IL REPORT 2016

---



**VIVIAMO IN UN'EPOCA CONSUMISTICA  
IN CUI LE PERSONE BUTTANO  
GLI OGGETTI PIUTTOSTO  
CHE PASSARLI A CHI SAPREBBE APPREZZARE  
UNA VECCHIA AUTO,  
DELLE SCARPE, UNO STEREO,  
UNO SMARTPHONE  
O UN DIVANO USATO.**

**CON UN PICCOLO GESTO DI ACQUISTO  
O VENDITA DI UN BENE SI PUÒ FARE  
LA DIFFERENZA NEL PRESENTE  
E SOPRATTUTTO NEL FUTURO  
DI OGNUNO DI NOI. UNISCITI A NOI  
E AL "SECOND HAND EFFECT"!**

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>DICHIARAZIONE DEL WWF ITALIA</b>	<b>4</b>
<b>IL REPORT</b>	<b>6</b>
<b>COSA ABBIAMO FATTO</b>	<b>10</b>
<b>LA METODOLOGIA</b>	<b>11</b>
<b>DETTAGLI</b>	<b>12</b>



**blocket**

SWEDEN

**FINN**

NORWAY

**leboncoin**

FRANCE

**subito**

ITALY

**vibbo**

SPAIN

**teri.fi**

FINLAND

**AVITO.MA**

MOROCCO

**Jófogás**

HUNGARY

# UNITI PER L'AMBIENTE

Ogni giorno milioni di persone in tutto il mondo comprano e vendono oggetti usati sulle piattaforme di Schibsted Media Group. Ogni giorno, solamente su Subito, oltre 60.000 italiani contribuiscono alla "Second Hand Economy", quell'economia dell'usato che in Italia vale 19 miliardi di euro (1,1% PIL) e permette di concludere buoni affari. Ogni volta che qualcuno di noi compra o vende usato, compie allo stesso tempo un gesto d'amore per il futuro di tutti perché concorre a ridurre l'impatto ambientale. Abbiamo pensato quindi di dare un nome a questa azione e realizzare un progetto che si chiama così: Second Hand Effect.

Grazie a questo progetto, abbiamo realizzato un report internazionale che contiene i dati degli 8 maggiori mercati di compravendita online dell'usato in cui opera il Gruppo Schibsted e oggi siamo in grado di quantificare i benefici che derivano dalla Second Hand Economy. I risultati sono stupefacenti e difficili a credersi. Sommando gli effetti potenziali dell'economia dell'usato di Subito, Leboncoin (Francia), Vibbo (Spagna), Blocket (Svezia), Finn (Norvegia), Tori (Finlandia), Avito (Marocco) e Jofógás (Ungheria) nel 2016 gli utenti di queste piattaforme digitali hanno potenzialmente risparmiato l'equivalente di 16,3 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e. E gli utenti di Subito hanno permesso di arrivare ad un risparmio di 6,1 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e in Italia.

### MA QUANTI SONO 6,1 MILIONI DI TONNELLATE DI CO<sub>2</sub>e?

Questa quantità di gas serra è l'equivalente delle emissioni prodotte da 87 milioni di voli andata e ritorno da Milano a Roma e da 670.000 italiani in un anno. O dalla produzione di 9,4 miliardi di tonnellate di pasta o di 24,5 milioni di divani. Ma soprattutto, per risparmiare la stessa quantità di CO<sub>2</sub>e, si dovrebbe fermare il traffico di Milano per 42 mesi o quello di Roma per 18 mesi!

Il "Second Hand Effect" e la Second Hand Economy vanno però oltre questi numeri. Per molte persone sta diventando uno stile di vita, altre la riconoscono invece come una forma di mercato rinnovata che contribuisce a ridefinire il paradigma economico sociale, riposizionando l'individuo al centro della propria economia. È una scelta individuale di vivere una vita più sostenibile.

Sia che i nostri utenti siano spinti dall'appartenenza a questo "movimento sociale", sia dal risparmio economico o ancora dalla passione per il vintage, il risultato vale lo stesso: il riutilizzo contribuisce a ridurre l'impatto ambientale. Questo rende tutti i nostri utenti "eroi" per l'ambiente, perché la scelta di comprare o vendere usato è un'azione che fa davvero la differenza. Ecco l'essenza del Second Hand Effect.

Ad oggi abbiamo calcolato la riduzione potenziale di CO<sub>2</sub>e derivante da 8 differenti mercati di compravendita online dell'usato. Il Gruppo Schibsted ha però oltre 30 piattaforme digitali in tutto il mondo: per questo, insieme, stiamo creando un unico grande progetto.

Benvenuto nel Second Hand Effect!



**MELANY LIBRARO**  
CEO di Subito

POTENZIALE  
EFFETTO POSITIVO  
PER ANNO

16,3  MILIONI DI  
TONNELLATE  
GAS SERRA

=

1.440 VIAGGI ATTORNO  
ALLA TERRA



=

PRODUZIONE DI

 **66**   
      
MILIONI DI DIVANI



**blocket**

0,8  MIL TON  
GAS SERRA



**tori.fi**

0,1  MIL TON  
GAS SERRA



**FINN**

0,5  MIL TON  
GAS SERRA



**leboncoin**

7,5  MIL TON  
GAS SERRA



**Jófogás**

0,2  MIL TON  
GAS SERRA



**VIDEO**

0,7  MIL TON  
GAS SERRA



**subito**

6,1  MIL TON  
GAS SERRA



**AVITO.MA**

0,4  MIL TON  
GAS SERRA

# USARE LE RISORSE MENO E MEGLIO, AZZERARE LA CO<sub>2</sub>: QUESTE LE CHIAVI DEL FUTURO

La sfida del futuro è già cominciata: stiamo già pagando il conto di uno sviluppo che non ha tenuto conto delle conseguenze dello spreco, dell'inutile, del dannoso.

Il cambiamento climatico è in atto, l'Artico e l'Antartide stanno vedendo una fusione dei ghiacci senza precedenti, gli eventi estremi dagli uragani alle alluvioni, alla siccità si moltiplicano; in atmosfera, la concentrazione di CO<sub>2</sub> (o anidride carbonica, emessa con l'uso dei combustibili fossili) ha raggiunto le 410 parti per milioni, e questo non si verificava da milioni di anni, cioè da ben prima che l'Homo Sapiens facesse la sua apparizione sulla Terra. Le risorse naturali stanno diventando scarse, mentre la popolazione aumenta, ed ecosistemi e biodiversità sono impoveriti e alterati. Dobbiamo fare di tutto per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, e comunque ben al di sotto dei 2°C: tra l'altro il Mediterraneo rischia di essere una delle aree più colpite dagli impatti del cambiamento climatico. Eppure, oggi abbiamo anche molti motivi di speranza e ottimismo: c'è una coscienza diffusa dei problemi, specie da parte dei giovani, e con essa una nuova economia si sta affacciando e quindi diventa possibile la virata verso un diverso modo di produrre e di consumare. Un modo diverso dall'insensato, in fondo, e un modo molto più equo. Se apriamo i nostri armadi o guardiamo in giro per le nostre case, vedremo moltissimi oggetti che non usiamo, usiamo poco o non usiamo affatto. Spesso, se un oggetto o un elettrodomestico si rompono, veniamo incoraggiati a non ripararlo, e alcune volte questa "obsolescenza" è addirittura programmata dai produttori. Non mettiamo in comune quel che non ci serve o quel che usiamo poco. Un assurdo che vede la sua base "ideologica" nell'esigenza di apparire, sfoggiare, consumare in modo bulimico, ma che ovviamente non ci fa vivere per nulla meglio, anzi. In un futuro di scarsità di risorse, potremo garantire una vita decente e comoda a tutti solo se impareremo a cooperare: uno dei fulcri sarà l'economia della condivisione, la cosiddetta "sharing economy", un altro, spesso coincidente, sarà l'economia circolare, cioè l'uso efficiente e il

risparmio delle risorse. Ovviamente andrà attuata una vera e propria "rivoluzione energetica" (non solo per la produzione di energia elettrica) per arrivare a eliminare l'uso dei combustibili fossili entro la metà del secolo, per evitare le conseguenze peggiori del cambiamento climatico. Guardiamo con attenzione e speranza a esperienze come quelle descritte in questo report, incoraggiando gli utenti a pensare e condividere nuove idee su come vivere meglio usando al "meglio e per il meglio" le risorse, insieme: in altre parole, praticando il futuro.



**MARIAGRAZIA MIDULLA**  
Responsabile Clima ed Energia  
WWF Italia



# 6,1 MILIONI DI TONNELLATE DI CO<sub>2</sub>

Ogni mese più di 8 milioni di utenti unici visitano Subito e ogni anno migliaia di beni trovano una nuova casa. Nel 2016 tutti questi utenti hanno permesso un risparmio potenziale di 6,1 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> con i loro acquisti di oggetti usati. Una quantità equivalente a tutto il traffico di Roma per 18 mesi o a quello di Milano per 42 mesi. Il rispetto per l'ambiente rappresenta una spinta per comprare e vendere oggetti usati e questo report può dimostrare gli effettivi vantaggi che ne derivano per il clima – il “Second Hand Effect” riduce davvero la nostra impronta di carbonio (carbon footprint).

Ci sono tanti motivi per cui la gente vende e compra oggetti su siti dedicati allo shopping di usato. La possibilità di fare buoni affari è una motivazione evidente. Molti pensano anche che sia un modo pratico per liberarsi di mobili e altri oggetti. C'è anche una tendenza in crescita a comprare oggetti e vestiti vintage per affermare la propria identità.

E, non ultima, c'è la questione ambientale: sempre più persone sono consapevoli dei cambiamenti climatici e il rispetto per l'ambiente è un incentivo sempre più forte ad usare Subito. A prescindere dai motivi, la compravendita su Subito contribuisce in maniera rilevante a salvaguardare il pianeta per le generazioni future.

Per calcolare come Subito contribuisca a ridurre l'impatto ambientale, abbiamo collaborato con l'Istituto Svedese di Ricerca Ambientale (IVL). Blocket, il “cugino” Svedese di Subito, ha avviato la stessa indagine per la prima volta nel 2013 e adesso è stata effettuata per gli 8 mercati più grandi di Schibsted Media Group.

L'IVL ha usato i dati dei beni venduti su Subito e ha anche preso in considerazione le ricerche sugli utenti e le informazioni sui consumi generati dalle attività, dagli uffici e dai server. Il metodo per il calcolo è basato sull'assunzione che ogni prodotto usato venduto sostituisca la produzione di un prodotto equivalente nuovo e la gestione della dismissione del prodotto stesso. Tramite un'analisi dei beni venduti, l'IVL ha estratto dati sull'impatto ambientale che poi sono stati usati per calcolare il valore equivalente in chilogrammi di CO<sub>2</sub>.

La categoria “Motori” è quella che, di gran lunga, ha permesso il risparmio più elevato di CO<sub>2</sub> su Subito nel 2016 con 4,9 milioni di tonnellate. Questo è dovuto al fatto che i veicoli sono prodotti complessi che richiedono tanta energia in fase di produzione.

Parliamo di CO<sub>2</sub> poiché è il gas serra più importante: deriva dalla combustione di materiali diversi e dal respiro di umani e animali. Dal momento che sfruttiamo sempre più le nostre risorse, i livelli di CO<sub>2</sub> stanno aumentando continuamente contribuendo all'effetto serra e causando il riscaldamento globale.

Il riscaldamento globale sta cambiando la natura, oltre ad avere conseguenze per la vita umana. Ci sono più disastri ambientali, meno acqua potabile e raccolti più piccoli. Per diminuire l'effetto del riscaldamento globale abbiamo bisogno di ridurre le nostre emissioni di CO<sub>2</sub>. Un modo per farlo è acquistare e vendere oggetti usati.

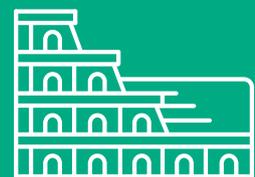
### EMISSIONI DI GAS SERRA POTENZIALMENTE RISPARMIATE (EQUIVALENTE IN TONNELLATE DI CO<sub>2</sub>)

Sports and hobby	59.972
Per la casa e la persona	842.629
Motori	4.953.359
Elettronica	368.585
Viaggi di lavoro	-84
Consumo energetico	-130
Trasporti collegati agli acquisti	-128.504
<b>RISPARMIO TOTALE</b>	<b>6.095.827</b>

IN UN ANNO ABBIAMO RISPARMIATO **6,1** MILIONI DI TONNELLATE DI **CO<sub>2</sub>** COME



PRODUZIONE DI 1 DIVANO



MILANO  ..... **87 MILIONI DI VOLI ANDATA/RITORNO** .....  ROMA



# LE REGIONI E LE PROVINCE PIÙ VIRTUOSE

Da 10 anni Subito favorisce la compravendita di beni usati in tutta Italia. Per la prima volta nel 2016 abbiamo stilato una classifica delle regioni e delle province in cui gli utenti di Subito hanno comprato e venduto i propri oggetti permettendo conseguentemente un risparmio di 6,1 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Nel 2015 ci siamo chiesti quanta anidride carbonica avessero risparmiato gli utenti di Subito in Italia. Nel 2016 abbiamo fatto un passo avanti: abbiamo calcolato come viene distribuito il risparmio di CO<sub>2</sub> nelle regioni e nelle province italiane, individuando quelle più "virtuose". Per farlo, abbiamo analizzato dove sono stati comprati e venduti gli oltre 18 milioni di oggetti usati.

## LE TOP 5 REGIONI DEL 2016

Delle 20 regioni italiane, la più virtuosa è stata la Lombardia: questa regione ha contribuito con il 16% del totale di CO<sub>2</sub> risparmiata in tutta Italia. Anche la Campania si è posizionata ai vertici della classifica nazionale, un secondo posto raggiunto con un minimo scarto (15,1%) in particolare grazie alla compravendita di veicoli. Segue il Lazio, più distante al terzo posto (10,3%), mentre a chiudere la top 5 della classifica nazionale troviamo il Veneto e il Piemonte, due regioni che hanno risparmiato rispettivamente il 9,2% e il 7,5% di anidride carbonica.

Insieme le prime cinque regioni hanno permesso un risparmio del 58,2% (41,5% solo le prime tre) dei 6,1 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

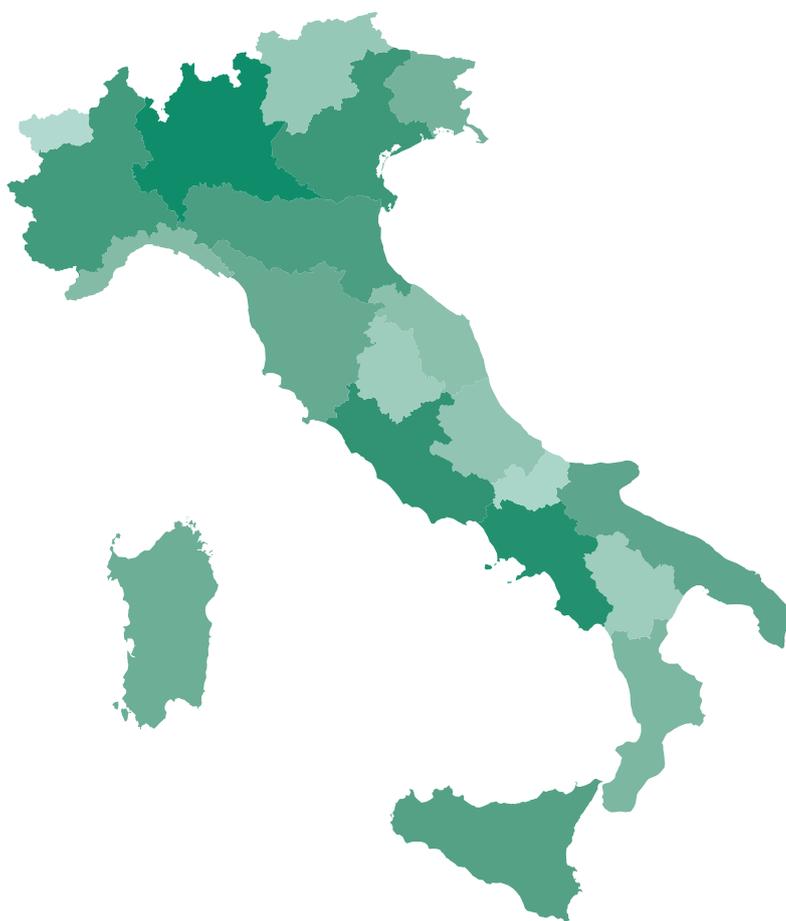
## LE TOP 5 PROVINCE DEL 2016

Per quanto riguarda le province più virtuose, nelle prime posizioni troviamo due capoluoghi in cui i veicoli (auto e moto) sono una componente molto importante nella mobilità dei cittadini. Si tratta di Napoli e Roma che, risparmiando rispettivamente il 10,6% e l'8,3% di anidride carbonica, si sono posizionate al primo e al secondo posto della classifica nazionale. Al terzo posto troviamo Milano con una percentuale del 5,6% sul totale.

Al quarto posto si posiziona il capoluogo della regione Piemonte, i cui cittadini hanno risparmiato quasi il 5% della CO<sub>2</sub> evitata a livello nazionale, mentre chiude la top 5 un'altra provincia lombarda, Brescia, con il 2,8%.

# LA CLASSIFICA DELLE REGIONI CHE HANNO RISPARMIATO PIÙ ANIDRIDE CARBONICA NEL 2016

- 1 Lombardia
- 2 Campania
- 3 Lazio
- 4 Veneto
- 5 Piemonte
- 6 Emilia Romagna
- 7 Sicilia
- 8 Puglia
- 9 Toscana
- 10 Sardegna
- 11 Friuli Venezia Giulia
- 12 Calabria
- 13 Liguria
- 14 Marche
- 15 Abruzzo
- 16 Trentino Alto Adige
- 17 Umbria
- 18 Basilicata
- 19 Molise
- 20 Valle D'aosta



## LE TOP 5 PROVINCE

1. **NAPOLI**  
648.778 ton CO<sub>2</sub>

2. **ROMA**  
511.662 ton CO<sub>2</sub>

3. **MILANO**  
340.228 ton CO<sub>2</sub>

4. **TORINO**  
302.840 ton CO<sub>2</sub>

5. **BRESCIA**  
170.494 ton CO<sub>2</sub>

## COSA ABBIAMO FATTO

# UN CALCOLO UNICO

La collaborazione con IVL, l'Istituto Svedese di Ricerca Ambientale, ha permesso di calcolare e quantificare il potenziale effetto positivo sull'ambiente. I risultati finali sono ottenuti raccogliendo ed elaborando gli annunci di beni venduti su Subito e i dati sui consumi aziendali (energia e trasporti) nel 2016.

La domanda che ci siamo posti all'inizio di questo progetto è:

“Quante emissioni di CO<sub>2</sub>e possiamo potenzialmente ridurre in un anno con la Second Hand Economy, se ogni oggetto usato sostituisce la produzione di uno nuovo?”

### PRESUPPOSTI

Il metodo di calcolo del potenziale effetto positivo sull'ambiente generato dall'economia dell'usato si basa sull'assunto che ogni oggetto usato venduto rimpiazza la produzione di uno corrispondente nuovo e la sua dismissione. Ad esempio, se una persona sceglie di comprare su Subito un tavolo usato, non c'è bisogno di produrre uno nuovo e quello usato non dovrà essere dismesso.

Dunque, questo report si basa su due concetti fondamentali:

- chiunque compri un oggetto usato contribuisce ad evitare le emissioni di CO<sub>2</sub>e provenienti dalla produzione dello stesso oggetto nuovo;
- ogni oggetto usato venduto non sarà smantellato e, conseguentemente, si eviteranno le emissioni derivanti dal processo di dismissione.

Questo ragionamento è una semplificazione della realtà e si verifica solamente in condizioni ottimali, ma serve a dimostrare il potenziale effetto positivo sull'ambiente che si ottiene riciclando gli oggetti.

### IL CAMPIONE

Le categorie di beni analizzate per calcolare il potenziale effetto positivo sull'ambiente sono state selezionate in base ai criteri seguenti:

- rappresentatività di una larga parte di tutti gli annunci pubblicati dagli utenti privati;
- inclusione di beni ragionevolmente simili tra loro così che la ripartizione dei materiali e i dati dell'effetto sull'ambiente siano rappresentativi dell'intera categoria d'appartenenza.

Sono stati presi in considerazione solamente gli annunci pubblicati dagli utenti privati, mentre sono stati esclusi gli annunci pubblicati dalle aziende e relativi alle categorie servizi, animali e immobiliare poiché non prevedono il riciclo di materie prime.

In totale, questo report ha analizzato il 56% degli annunci presenti su Subito. Le limitazioni si devono alla disponibilità di dati relativi all'impatto ambientale e alla capacità di stimare i materiali di cui un oggetto è mediamente composto.

I calcoli comprendono gli annunci di beni venduti su Subito.



# DAI NUMERI ALL'ANIDRIDE CARBONICA

Per calcolare il Second Hand Effect, abbiamo utilizzato i dati di impatto ambientale relativi ai beni venduti su Subito. Per raccogliere questi dati abbiamo analizzato il ciclo di vita di diversi oggetti e studiato i materiali di cui sono composti, come vengono prodotti e i rifiuti generati nel corso della produzione e dello smaltimento. Tutti i dati sono stati, in seguito, ricalcolati nel loro equivalente in chilogrammi di CO<sub>2</sub>.

L'analisi del ciclo di vita è un metodo di ricerca scientificamente riconosciuto ed utilizzato per calcolare l'impatto ambientale. Analizzare i beni venduti su Subito ha richiesto specifici calcoli e conversioni. Per elaborare i dati di impatto ambientale relativi all'estrazione e alla produzione dei materiali e al processo di smaltimento, l'IVL ha creato una partizione dei materiali presenti nelle diverse categorie di Subito. Per ogni categoria selezionata, sono stati effettuati dei test casuali su 10-50 annunci pubblicati. Questi annunci sono stati analizzati ed è stata calcolata la media della partizione dei materiali all'interno degli oggetti. Ad esempio, un divano o una sedia nella categoria "Arredamento e Casalinghi" è mediamente formato da: 30% legno, 11% acciaio, 18% polipropilene, 20% poliuretano, 10% poliestere, 7% cotone, 3% pelle, 1% lana.

In totale sono state create 20 partizioni di materiali e ciascuna rappresenta almeno una delle categorie selezionate. Il fatto che più categorie condividano la stessa partizione di materiali è conseguenza della composizione simile di oggetti appartenenti a categorie diverse: ad esempio, uno stereo per la macchina e uno per la casa, seppur inseriti in categorie diverse, rientrano nella stessa partizione di materiali perché sono composti dagli stessi materiali.

### Dato base per il metodo di calcolo

Per ogni bene è stato calcolato l'impatto ambientale derivante dall'estrazione della materia prima, dalla lavorazione dei materiali di cui è composto e dal processo di dismissione. Successivamente il totale è stato comparato in chilogrammi equivalenti di diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>e). Il valore attribuito all'oggetto è stato convertito in base alla composizione della partizione dei materiali e ad ogni partizione è stato associato un quantitativo di emissioni in chilogrammi di CO<sub>2</sub>e. Questo valore di emissioni di CO<sub>2</sub>e è stato successivamente moltiplicato per il peso medio di ogni annuncio così da ottenere i chilogrammi di CO<sub>2</sub>e per annuncio. Il quantitativo di emissioni ottenuto rappresenta un valore standard di emissioni risparmiate grazie alla mancata produzione di un nuovo oggetto nella categoria

analizzata. Questo valore è il dato base per calcolare il beneficio ambientale (emissioni di CO<sub>2</sub> risparmiate) derivante da ogni categoria di prodotto.

### Trasporti e attività aziendali

Nel calcolo effettuato abbiamo tenuto conto anche dell'impatto ambientale che deriva dal trasporto degli oggetti tra venditore e compratore – naturalmente si tratta di un impatto negativo e non di un beneficio ambientale. Per tutte le piattaforme digitali che hanno partecipato al progetto, Subito inclusa, l'impatto ambientale che deriva dal trasporto via macchina di un oggetto è stato calcolato sulla base dei risultati di una survey sottoposta agli utenti del sito svedese Blocket, piattaforma digitale di compravendita online del Gruppo Schibsted. Infatti, la distanza media per il trasporto via macchina di un bene in Italia (e negli altri Paesi in cui si è svolta la ricerca) è pari o inferiore a quella in Svezia. Il risultato ottenuto è di 44 km per annuncio.

Inoltre, è stato preso in considerazione anche l'impatto ambientale negativo che deriva dalle attività svolte da Subito. Le voci considerate sono il consumo di energia elettrica dei server e degli uffici, considerando la media nazionale del mix di energia elettrica prodotta, ed i viaggi di lavoro.

### Calcolatore delle emissioni di CO<sub>2</sub>e

Tutti i dati d'impatto ambientale relativi agli annunci e alla gestione aziendale sono stati inseriti nel calcolatore delle emissioni di anidride carbonica creato da IVL, permettendo la quantificazione dei potenziali effetti positivi sull'ambiente delle categorie precedentemente analizzate.



## DETTAGLI

# CONSIDERAZIONI FINALI

Condurre un progetto come il Second Hand Effect richiede una certa complessità e bisogna prendere in considerazione determinate condizioni. In questa sezione abbiamo raccolto le precisazioni più importanti relative al metodo di analisi.

### Le emissioni potenzialmente risparmiate

È difficile sostenere con certezza che la produzione di nuovi beni di consumo diminuisca a causa dell'economia dell'usato o che ogni bene non venduto su Subito venga smantellato. Per questo motivo, si parla di potenziali emissioni risparmiate e di possibili effetti positivi sull'ambiente.

### I fattori inclusi

Il report ha considerato le emissioni derivanti da:

- estrazione dei materiali
- lavorazione dei materiali
- gestione della dismissione di una media di beni
- trasporto degli oggetti tra venditore e compratore
- attività aziendali delle piattaforme digitali analizzate

### I fattori esclusi

Il report non ha considerato le emissioni derivanti da:

- utilizzo del prodotto, come il carburante consumato da un veicolo. Questa scelta si fonda sul presupposto che il report è relativo alla compravendita di beni e non al loro utilizzo
- l'impatto ambientale dei visitatori, come il consumo energetico derivante dalla visita sulla piattaforma digitale.

### L'impatto ambientale degli elettrodomestici

Alcuni frigoriferi e freezer contengono sostanze dannose (gas) e spesso consumano più energia di quelli nuovi. Un frigorifero di ultima generazione, ad esempio, consuma solamente il 40% di elettricità richiesta da un apparecchio vecchio. Sia le sostanze dannose (denominate CFC) sia il consumo di energia causano emissioni di gas serra, come la CO<sub>2</sub>

### Il fattore "veicoli"

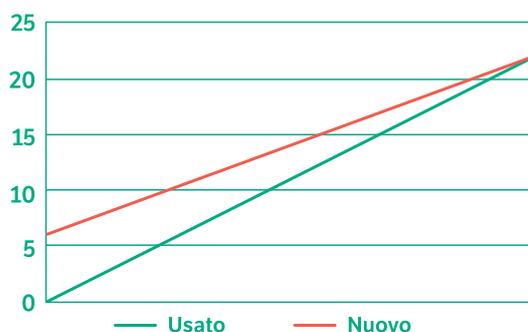
La categoria veicoli esige specifici chiarimenti e un adeguamento nel metodo di calcolo, in quanto ogni veicolo può essere rivenduto più volte.

Grazie alla compravendita dell'usato è possibile evitare di incrementare le emissioni derivanti da:

- la produzione di un nuovo veicolo
- la rottamazione di un vecchio veicolo

Una vettura può durare fino a 20 anni ed essere considerata ancora sostenibile da un punto di vista ambientale.

Conseguentemente, ogni persona può vendere o comprare una macchina di 20 anni e ridurre ugualmente l'impronta ecologica (carbon footprint). La produzione rappresenta la fonte maggiore di emissioni prodotte nel ciclo di vita di un veicolo.



Esempio: Volkswagen Golf*	Nuovo	Usato
Emissioni derivanti dalla produzione	6 t	0 t
Emissioni derivanti dall'utilizzo (10 anni)	16 t	22 t
Emissioni per km	123g	173g
<b>Totale</b>	<b>22t CO<sub>2</sub></b>	<b>22t CO<sub>2</sub></b>

### Il tasso di riutilizzo dei veicoli

Per la categoria Motori è stato effettuato un adeguamento nel metodo di calcolo così da avvicinarsi il più possibile ad uno scenario realistico. Indipendentemente dal mercato di compravendita, i veicoli vengono rivenduti più volte e questo "tasso di riutilizzo" corrisponde al rinnovamento del parco vetture nazionale durante la vita media di un veicolo.

I fattori inclusi nel calcolo dei "veicoli" per l'Italia:

- 4.316.379 veicoli usati sono stati rivenduti tra privati in un anno (fonte: ACI 2014)
- la vita media di un veicolo è di 17 anni
- il parco vetture è di 36.963.000 (fonte: ACI 2013)

Il calcolo del tasso di riutilizzo:

- in 17 anni 4.316.379 veicoli usati hanno cambiato proprietario ( $17 \times 4.316.379 = 73.378.443$ )
- ogni veicolo usato è stato venduto mediamente due volte nell'arco della sua vita media ( $73.378.443/36.963.000 = 2$ ).



**SCOPRI DI PIÙ SU  
SECONDHANDEFFECT.SUBITO.IT**

#### **ABOUT & CREDITS**

Il Progetto Second Hand Effect consiste nel calcolare il potenziale effetto positivo sull'ambiente derivante dalla compravendita di usato in otto Paesi europei in cui opera Schibsted Media Group. La metodologia del calcolo è stata sviluppata in collaborazione con IVL Swedish Environmental Research Institute. Il Second Hand Effect è parte della strategia di responsabilità sociale d'impresa di Schibsted Media Group e Subito.

#### **EVP COMMUNICATIONS AND CSR SCHIBSTED MEDIA GROUP**

Lena K Samuelsson

#### **HEAD OF PR AND CSR SUBITO**

Federico Filippa  
(federico.filippa@scmitaly.it)

#### **PROJECT MANAGER THE SECOND HAND EFFECT**

Mari Vonen

#### **ANALYZE AND RESEARCH IVL**

Swedish Environmental Research Institute

#### **CSR CONSULTATION**

Ethos International